

 DEL MESE
OMI PROVINCIA
MEDITERRANEA

La vita religiosa

Febbraio 2023

Dalle Costituzioni e Regole

Come esige la loro missione gli oblato vogliono seguire in modo radicale l'esempio di Gesù che è stato casto e povero, ed ha redento il mondo con l'obbedienza. Per un dono del Padre abbracciano perciò la via dei consigli evangelici.

I voti li uniscono nell'amore al Signore e al suo popolo, e imprimono un carattere particolare al loro ambiente vitale, la comunità. I suoi membri formano una cellula viva della Chiesa in cui si sforzano di portare, insieme, la grazia del loro battesimo al suo completo sviluppo. (C 12)

EUGENIO CI PARLA...

Il 25 gennaio del 1816, inizio della comunità missionaria di Aix, e il 17 febbraio 1826, approvazione pontificia delle nostre Costituzioni e Regole, sono due date importanti per la nostra Congregazione.

Sono occasioni per ringraziare per il nostro carisma, per la nostra vocazione, ma anche un'opportunità per rinnovare la nostra congregazione, senza smettere di pregare perché altri giovani possano rispondere con coraggio alla chiamata di Dio.

Sant'Eugenio invita i suoi oblato ed invita oggi ciascuno di noi, a specchiarci in Cristo e nella prima comunità degli apostoli, come modello della nostra vita consacrata.

Non solo è importante fare il possibile e l'impossibile per annunciare il Vangelo, dobbiamo essere un segno profetico: la nostra vita come consacrati, il nostro modo di vivere i voti, deve parlare al mondo di Dio.

La C.91 dice: "È nella natura di una comunità essere segno profetico che dà al mondo motivi di speranza nella sua ricerca di integrità e di armonia". Che affermazione sorprendente e che sfida meravigliosa! Fare del nostro modo di vivere in comunità una profezia che dia speranza a un mondo che sta andando in pezzi. Rinnovare le nostre comunità locali secondo le CCRR è un'urgenza missionaria. Tutto ciò che ci proponiamo di fare deve rispondere a questa domanda: come viviamo la comunità apostolica per essere profeti di speranza e di comunione? (Padre Luis Ignazio Rois)



TESTIMONIANZA OBLATA

Ricordiamo in questa preghiera il nostro caro p. Fortunato Alonso. Era il decano della nostra Provincia e ci ha lasciati lo scorso 26 dicembre, a 97 anni. In quest'ultimo periodo faceva parte della comunità di Diego de Leon.

Se qualcosa può definire questo nostro fratello, era l'appellativo che lui stesso era solito dare alle persone che ammirava: "È un uomo consequenziale!".

Questo era Fortunato, un uomo consequenziale nella sua vocazione di missionario oblato, che ha vissuto grato fino alla fine. Gli piaceva molto paragonarsi ad Amos, coltivatori di fichi, chiamato da Dio quando era un pastorello per essere pastore del suo popolo. Così si sentiva. Chiamato per grazia a essere guida nella Chiesa, che amava profondamente.

Tanto in questo amore quanto nella fermezza del carattere, Fortunato somigliava al nostro caro fondatore, sant'Eugenio de Mazenod. Simile a lui, lo fu anche nel lasciarsi modellare dallo Spirito, fino ad assumere una tenera affabilità nella vecchiaia, e nel servire i poveri fino alla fine. Così, allo stesso modo in cui si racconta del santo vescovo di Marsiglia, che andava nelle case più povere tra i suoi fedeli per amministrare i sacramenti, Fortunato saliva le colline di Manga Verde, a Malaga, per passare del tempo con i suoi amati infermi.

Non ebbe una vita facile il nostro fratello. Dall'infanzia vissuta nel tempo della guerra, al seminario dove si soffriva la fame e la povertà; dai tempi convulsi nell'Argentina degli anni sessanta ai tempi altrettanto difficili del post Concilio spagnolo; dai suoi desideri di essere missionario in terre lontane, alla chiamata ad esercitare l'autorità come provinciale nel territorio patrio.

Siamo sicuri di aver vissuto con un santo della porta accanto, e per questo ringraziamo Dio, parafrasando il tuo nome, per la fortunata conseguenza di averti conosciuto. La tua consequenzialità ci ha aiutato a crescere nell'amore e nell'amicizia con Cristo. *(p. Alberto Ruiz)*



Domande per la riflessione

- Come oblato, come membro della famiglia oblata, il mio modo di vivere la vocazione è un segno profetico in mezzo al mondo?
- Davvero è Cristo casto, povero e obbediente fino alla fine, il modello che illumina la mia vita cristiana?

PREGHIERE

Invochiamo Cristo, gioia di quanti desiderano seguirlo con cuore sincero, e diciamo:

Ascolta, Padre, la nostra supplica

Tu che hai mandato i discepoli a predicare il Vangelo, non smettere di chiamare uomini e donne che continuino ad annunciare la tua Parola. R.

Signore Gesù Cristo ascolta noi che preghiamo perché ci siano nuove vocazioni, concedici perseveranza nella preghiera e benedizioni incessanti. R.

Concedi ai giovani un cuore aperto alle necessità degli uomini e fa che sappiano rispondere di cuore alla tua chiamata e sentano la necessità di annunciare il Vangelo in tutto il mondo. R.

Ricordati anche di tutti gli oblato che vivono dediti al servizio degli altri: che non si lascino vincere dalla stanchezza e dallo scoraggiamento di fronte alle difficoltà della missione e illuminino con la loro offerta la chiamata di altri. R.

Non dimenticare Signore le famiglie, che promuovano e accolgano con gioia la possibile vocazione dei loro figli. R.

Abbi cura Signore dei nostri formandi: perché il tempo della loro formazione sia una progressiva identificazione con Cristo che si offre per la salvezza del mondo. R.



Preghiera per le vocazioni oblate

Padre Santo, ci rivolgiamo a te
perché Gesù ci ha chiesto di pregarti
perché tu mandi operai nella tua messe.
Manda dunque giovani generosi,
appassionati di Gesù,
desiderosi di fare della loro vita
una totale oblazione a te,
di farsi prossimi con i più poveri
e abbandonati,
di annunciare il Vangelo.
Che ardano del medesimo fuoco
che hai acceso in sant'Eugenio,
entrino a far parte della sua famiglia
e con tutti gli Oblati
continuino l'opera della Redenzione.
Maria Immacolata, che per prima
ha dato Gesù al mondo,
accompagni la nostra preghiera.
Amen.

